

questioni che la commissione doveva trattare, dice che questa si era divisa, ecc. delle discrepanze dei consiglieri, nei fautori del sistema vecchio dell'appalto e in quelli del sistema nuovo, che consiste nell'affidare al comune la gestione dell'esercizio medico ed a privati l'esercizio dell'albergo. Con chiarezza ed eleganza di dettato enumera le ragioni militanti per l'uno e per l'altro sistema, dicendo infine che la maggioranza della commissione, lui relatore dissidente, si era pronunciata per la continuazione del vecchio sistema.

Passi poscia a parlare delle miglioni da introdurci nello stabilimento, sia nella parte curativa, che per ciò che riguarda il confort necessario nelle stazioni balnearie, esponendo in bel modo i vantaggi che dall'introduzione degli invocati miglioramenti può ottenere il comune.

Conchiude la relazione coll'invitare i colleghi a deliberare sulle conclusioni della commissione.

Terminata la lettura della lunga ed elaborata relazione, questa viene deposta nel comune per le opportune deliberazioni, e dopo ciò il sindaco legge il bilancio sul quale vengono fatte pochissime osservazioni inquantochè desso è perfettamente uguale a quello dell'anno scorso. Le sole cifre che danno luogo a qualche considerazione sono quelle stanziare per lavori attorno al monumento della Bollente, per la conservazione del quale Scati propone venga incaricato qualcheuno onde impedire guasti alla bellissima vasca eretta dal comune. Il sindaco risponde che non appena verranno eseguite le altre demolizioni, il che avrà luogo fra breve, si penserà ad impiantare nelle vicinanze del monumento un chiosco, in cui chi venderà giornali od altro, potrà attendere senza grave suo disturbo, alla sorveglianza del monumento.

All'articolo *Musica* Scati manifesta alcuni dubbi relativamente all'utilità della scuola istituita e giudicando la spesa sostenuta dal comune non corrispondere ai desiderii di questo e del paese, dice che se ciò fosse sarebbe inutile il relativo stanziamento, che dovrebbe cancellarsi. Il sindaco risponde che tale scuola dà abbastanza buoni frutti, che il maestro fa il suo dovere con zelo ed intelligenza e che allorchè si presentano circostanze il corpo di musica si presta con sol-

litudine quindi crede di dover continuare a mantener viva questa scuola.

Ottolenghi dottore prega il consigliere Scati a non voler insistere sulla sua proposta inquantochè dalle informazioni che egli assunse, poté persuadersi esistere modo di dare vita più rigogliosa a questa istituzione senza aumentare la spesa a carico del comune e di ottenere ad un tempo che il corpo di musica si produca regolarmente non solo in città ma anche allo stabilimento dei bagni. Rise vasi dare spiegazioni in proposito. Scati aderisce.

Il sindaco finisce la lettura del bilancio dal complesso del quale risulta un'entrata certa di lire 246 mila, un'entrata per partite di giro di L. 60 mila, un'eccedenza sul passivo di L. 3000 circa, le quali dietro deliberazione del consiglio vengono destinate a servire di prima quota da pagarsi dal comune per la costruzione del nuovo asilo.

La seduta viene quindi sciolta alle 5 pom.

IL NUOVO ASILO INFANTILE

Dopo lunga, forse troppo lungo lasso di tempo, i sottoscrittori per la erezione del nuovo asilo d'infanzia, furono finalmente convocati per discutere sulla scelta del luogo ove fabbricare il nuovo edificio e sul mezzo più spiccio per avere un progetto da porsi prontamente in esecuzione.

IL NUOVO ASILO INFANTILE

La riunione si tenne venerdì alle ore 8 pom. nella sala del consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco Senatore Suracco, il quale aveva a lato il comm. Furno presidente dell'asilo infantile.

Aperta la seduta, venne dal Sindaco data lettura dei nomi e delle offerte dei sottoscrittori, i quali raggiunsero il numero di 101, rappresentanti l'offerta complessiva di lire 4. entatremila. Dopo la lettura il sig. Iona Ottolenghi maravigliandosi di non vedere figurare fra i nomi dei sottoscrittori quelli di persone cospicue per censo e per nobiltà, chiese al sindaco da quali basi era partito nel diramare le schede; al che venne risposto che esse erano state spedite a tutti quelli che presumibilmente potevano offrire qualche

cosa, e che nel timore di aver dimenticato qualcuno, si era pubblicato un manifesto per invitare quelli che non avessero ricevuta la scheda a fare ugualmente le loro offerte; quindi si era fatto quanto era doveroso e necessario di fare.

Esaurito quest'incidente, il Sindaco apertosi la discussione sul primo degli scopi per cui aveva luogo la riunione, cioè la scelta del locale su cui fabbricare il nuovo edificio per l'asilo infantile, dicendo che il Comune poneva a disposizione dei sottoscrittori la piazza così detta del Fieno, o l'area attigua alla nuova caserma dei Carabinieri, entrambe di proprietà del municipio.

Parlarono in favore del primo locale, dimostrandone i vantaggi, l'avv. Garbarino, il signor Iona Ottolenghi, il sig. Paolo Timossi, il dott. Ottolenghi e l'ing. Pastorino. Per contro avversarono strenuamente il progetto di fabbricare l'asilo sulla piazza del Fieno, l'avv. Arcusani, il sig. Borreani, e il cav. Arcusani, i quali enumerarono gli inconvenienti che sorgerebbero scegliendo questa località. Alcuni poi degli avversari della prima delle due aree di proprietà del municipio, non credendo neppure l'oppo ad alla quella attigua alla nuova caserma dei carabinieri, chiesero se non potesse l'assemblea deliberare di cercare nuovo locale migliore che non fosse di proprietà del comune e che verrebbe comperato, o un'altra area che fosse posseduta dal municipio, come ad esempio quella che è vicina al Dazio nel giardino dell'ex convento di S. Francesco.

Il sindaco rispose che poteva benissimo la riunione prendere la deliberazione di comperare un locale, scartando ambedue le aree offerte dal municipio, ma che per ciò che spettava al locale attiguo al Dazio, esso era necessario per i bisogni della città, e che d'altra parte il consiglio comunale avendo già deliberato che le località che egli poteva donare ai sottoscrittori si riducevano alle due già menzionate, conveniva che l'adunanza sospendesse ogni deliberazione finchè il Consiglio comunale non si fosse nuovamente pronunciato sulla questione.

Dopo queste dichiarazioni la sospensiva veniva ritirata e il sindaco invitava l'assemblea a scegliere fra le due aree. Si procedette alla votazione per alzata e soluta e risultò scelta dalla maggio-

costi all'infuori del mondo civile, è pronta a mandare nella capitale dell'impero la relazione di ogni guaio che potesse accadere.

Un melanconico e nuvoloso meriggio del 24 dicembre 1873, incastrato in una setta all'uso arabo, su di una magra e zoppicante rozza e coll'unica compagnia di un frate del convento di Aam-Karem (luogo della nascita di S. Giovanni) faceva il mio modestissimo ingresso in Betlemme, attraversandolo per la sua unica via che, internandosi qua e là sotto le case su di essa accavallantesi, sembra piuttosto una cloaca od un mostruoso ballo, che una via, e scendo al convento dei latini.

Alle dieci di sera del 24 dicembre incomincia nella chiesa della Natività la sacra funzione del Natale, quella festa così accetta ai cuori di tutti i cristiani a qualsivoglia confessione religiosa appartengano. Quella festa esclusivamente di famiglia, in cui ogni casa vede riunirsi attorno ad una tavola ben imbandita tutti i suoi membri che spesso in tutto l'anno non si riveggono che una volta sola.

Inglesi che spesso attraversano l'Oceano e corrono mille pericoli di avventurosi viaggi per ritrovarsi in quel solenne giorno riuniti come ad un porto di pace, nel seno delle loro famiglie.

Benchè in Oriente ove, come in tutti i paesi caldi, il sentimento della famiglia non è così vivo e profondo come presso i Settentrionali, la ricorrenza del Natale non sia tenuta in tanto conto come in Europa, tuttavia il Natale è sempre la festa per la quale colui che è nato nella fede di Cristo nutre più profonda e direi mesta devozione come il giorno di pace e di affezione per eccellenza.

Tutta la notte la chiesa di Betlemme è piena di fedeli che innalzano le loro preci a Dio accompagnate da un canto melanconico e solenne che invita gli animi ad un sentimento di dolce pietà, quasi che trasfondesse in essi mille tesori di dolci commozioni a risvegliare sino dal più profondo del cuore quei sublimi sensi di amore e fratellanza che spesso anche negli animi migliori rimangono celati e latenti nella continua battaglia della vita così aspra e piena di disinganni e di cure.